

17ª EDIZIONE

QV LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2019

CRÉDIT AGRICOLE
CARISPEZIALSCT la spezia container
1969 2019
#contship50yearsCONAD
Persone oltre le coseLA LINCE
ISTITUTO DI VIGILANZA
professione sicurezza
dal 1958SPIGAS
CLIENTI
LUCE & GASScuola Media
Vittorio Alfieri
LA SPEZIA

Diritti umani e Costituzione

«Problemi molto presenti in una scuola multietnica come la nostra»

DI FRONTE a quello che si assiste nel mondo e anche in Europa e in Italia abbiamo pensato utile e opportuno, anzi necessario, parlare di Diritti umani e di Costituzione a maggior ragione in una scuola come la nostra, la «Vittorio Alfieri». La nostra è infatti una scuola di frontiera, multietnica, multicolore, che accoglie immigrati provenienti da ogni parte del mondo: dominicani, pakistani, bengalesi, egiziani, tunisini marocchini, rumeni, albanesi, cinesi.

Noi alunni siamo sempre stati impegnati in attività con associazioni di volontariato che portano aiuti umanitari nel mondo, soprattutto dove ci sono conflitti o guerre, e in Italia ai bisognosi, agli ultimi.

Con l'associazione Music for peace di Genova, attraverso il progetto Solidarbus e gli aiuti umanitari presso la striscia di Gaza, con la Caritas e con il lavoro dei nostri insegnanti di lettere, abbiamo avuto la possibilità di riflettere sui diritti umani, sul valore della cittadinanza e sui principi della Costituzione



IMMIGRAZIONE Il fenomeno immigrazione visto da Zhenge Shuyang

italiana.

Alla luce di ciò che avviene oggi, sotto i nostri occhi, per quanto riguarda le migrazioni, l'Europa e il resto del mondo rispettano i diritti umani, cioè di tutti gli uomini, cittadini del mondo, senza distinzione di etnia, lingua, religione, cultura?

La risposta è No, eppure la Dichiarazione Universale dei diritti umani,

redatta e sottoscritta a Parigi il 10 dicembre da tutti gli stati membri dell'Assemblea Internazionale delle Nazioni Unite, è chiara: negli articoli 1, 2, 3, fra i 30 trascritti, vengono garantite libertà, uguaglianza e sicurezza a tutti gli uomini.

Identiche affermazioni si apprendono negli articoli 2 e 3, fra i 12 principali, della Costituzione italiana, emanata il 1 gennaio del 1948 :

si parla di libertà, uguaglianza e accoglienza.

Questi principi, ahimè, sono ignorati e calpestati.

Chiudiamo questo nostro articolo di apertura della pagina affidata alle nostre due terze della Vittorio Alfieri con una frase di V. Arrigoni, giornalista e scrittore italiano, sostenitore della soluzione binazionale del conflitto israeliano-palestinese, nonché pacifista, che è stato ucciso da un gruppo di terroristi e morto a Gaza nel 2011, simbolo del progetto Solidarbus: "A qualunque latitudine, facciamo parte della stessa comunità. ogni uomo, ogni donna, ogni piccolo di questo pianeta ha diritto alla vita e alla dignità. Gli stessi diritti che rivendichiamo per noi appartengono a tutti gli altri e le altre senza eccezione alcuna. Restiamo umani anche quando intorno a noi l'umanità pare si perda".

Già, pare si perda come spesso ci può apparire ma alla fine l'umanità che è in noi riesce a riemergere e a fare quello che deve fare.

UOMO MIGRANTE
Migrazioni,
guerre
e diritti umani

L'UOMO è stato da sempre migrante: grazie al suo istinto nomade (partendo proprio dall'Africa dove si sono sviluppate le prime forme umane) nel corso dei millenni è riuscito a popolare tutti gli altri continenti. Nell'antichità il Mediterraneo era percorso da navi alla ricerca di sbocchi mercantili e terre da conquistare. Verso la fine del Medioevo, invece, il desiderio di conquista e di conoscenza rese possibile la scoperta dell'America. A partire dal cinquecento l'Europa divenne il punto di partenza verso le Americhe, l'Asia e l'Africa, gli europei crearono ovunque degli imperi commerciali, le popolazioni furono combattute e sterminate, come accadde in Africa dove 11 milioni di schiavi furono condotti in America. Fra ottocento e novecento 16 milioni di italiani avevano raggiunto gli Stati Uniti, Canada, Brasile, Australia ma anche colonie africane come la Libia; dopo la II guerra mondiale e dagli anni Cinquanta le mete per gli italiani furono la Francia, Svizzera, Germania, Belgio. Negli anni settanta del Novecento iniziò una sempre più consistente immigrazione, che interessò tutta l'Europa, in Italia, per esempio, giunsero somali, eritrei, etiopi, filippini, tunisini, marocchini, jugoslavi, albanesi e infine gli immigrati cinesi alla ricerca di condizioni di vita migliori. Il fenomeno divenne rilevante a partire dagli anni novanta fino ai giorni nostri.

IMMIGRATI COME RISPONDONO I FLUSSI IN ARRIVO OGGI DALL'EUROPA E DALL'ITALIA?

Da dove giungono e perché fuggono?



MASCHERE Disegno emblematico di Zhenge Shuyang

NELL'AFFRONTARE la questione base dei diritti fondamentali connessi e collegati alla emigrazione ci siamo posti anche il problema di focalizzare in sintesi e attualizzare quello che avviene oggi con particolare attenzione al fenomeno che ci è più vicino e cioè a quello degli immigrati in Europa e in Italia oggi. Le domande sono: da dove giungono e perché fuggono? I migranti che arrivano nei paesi dell'Unione Europea provengono da Siria, Afghanistan, Iraq, paesi in stato di guerra. In Italia, invece, la situazione è diversa, i flussi immigratori provengono dall'Africa subsahariana. I migranti che giungono in Europa superano grandi ostacoli naturali, il deserto del Sahara, il mar Mediterraneo e territori pericolosi, come la Libia e il Mali, in guerra e sotto dittature, molto poveri oppure colpiti da sconvolgimenti climatici

(pensiamo ad esempio all'ampliamento della desertificazione). I migranti, quindi, fuggono da guerre, da torture, atrocità e violenze di dittature, da stati di povertà. Intraprendono viaggi nel mare Nostrum, viaggi di speranza, di ricerca di un rifugio, di sicurezza e di condizioni di vita migliori, in balia, purtroppo, di organizzazioni malavitose, che spesso li lasciano morire in mare (scafisti senza scrupoli tentano di far attraversare il mare con gommoni o barconi). Qual è la risposta dell'Europa ai viaggi della disperazione e della morte? L'Europa risponde, ma chiudendo bene le porte, come una fortezza. Come dice Papa Francesco, si innalzano muri invisibili, ma ben percettibili, dell'indifferenza, del silenzio, della paura, dell'intolleranza della «diversità», come muri di mattoni e cemento, spesso difficili da abbattere.

REDAZIONE IN CLASSE

REDAZIONE in classe della media Vittorio Alfieri: 3[^] F: Ahmed Sameer, Benlahcene Karim, D'Imporzano Emanuele, Mohamed M. A. Ahmed, Hasan Zahid, Stafalla Egi,

Shahidul Sakiful, Ulivi Nicole, Zhenge Shuyang; 3[^] G: Bautista Dayanna, Bentivoglio Giulia, Bonanini Elena, El Hibari Rime, Galvez Elianny, Jonusllari Ergi, Oan-

cea Nicoleta, Prisco Jacopo, Ramos Castro Andres, Rolla Francesco, Romero Esteven. Dirigente scolastico Maria Torre, prof tutor Angela Rinaldo.